L. Dagli scritti di Sant'Annibale M. Di Francia

Nessuna meraviglia, perché « l'amore tenero, profondo, dolce, soave verso la Gran Madre di Dio Maria SS. è quella fiamma di amore che forma i santi, quella fiamma che non può essere separato dall'amore di Dio e senza la quale nessuna grazia del Signore può ottenersi. L'immacolata Signora si è Colei che forma l'amore di tutti i predestinati ». Considerate spesso le grandezze di Maria, mettetevi dinanzi agli occhi l'esempio dei santi, dei quali nessuno sarebbe stato santo se non fosse stato particolarmente devoto della gran Madre di Dio, per cui la devozione a Maria SS. è *segreto di santità.* Maria poi che serbava nel suo cuore tutte le parole di Gesù in modo particolare avrà ascoltato e meditato il comando che spesse volte Gesù ripeteva ai suoi discepoli: "La messe è molta ma gli operai sono pochi… Pregate". Parlando ai seminaristi esclamava: « Oh, se io potessi sapere chi è tra questi chierici il più fervente amante della SS. Madre di Dio, io vorrei stringerlo al cuore. felicitarmi con lui, vorrei quasi venerarlo come un futuro santo, come uno che diverrà certamente uno zelante ministro del Signore, un apostolo di fede e di carità, un salvatore di anime!

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI *IN GINOCCHIO*

G. *Gesù ripete anche a noi: «Effatà, apriti! Esci dal tuo nodo di silenzi e di paure; apriti ad accogliere vite nella tua vita, spalanca le tue porte a Cristo». Accogliamo questo suo invito e chiediamo il dono di numerosi e santi operai della messe*

1 Coro Signore, noi portiamo davanti a te le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei nostri fratelli sparsi nel mondo intero. Sono figli di Dio, sono tuoi fratelli; aiutaci a sentirli come nostri fratelli e a servirli, almeno con il dono della preghiera, adesso che siamo qui davanti a te, Sacramento di vita, pane vivo disceso dal Cielo, farmaco di immortalità.

2Coro Signore, noi portiamo davanti a te quanti si sono consacrati per donare ai loro fratelli il Pane della Parola e dell'Eucaristia, il perdono, il sollievo nella sofferenza e la grazia di nascere e rinascere alla fede. Sono un dono prezioso della tua grazia. Continuino a operare perché ci apriamo all'ascolto della tua parola e diventiamo anche noi annunciatori della tua grazia che salva.

1 Coro Signore, noi portiamo davanti a te i nostri preti, in particolare quelli che servono la nostra comunità, quelli anziani e ammalati, chi è stanco e depresso, e coloro che iniziano un nuovo ministero. Ti chiediamo per tutti loro la grazia dello Spirito; seguano e vivano di te, che li hai chiamati a imitare colui che si è fatto servo per amore.

2 Coro Signore, noi portiamo davanti a te tutte le attività e le iniziative di questo nuovo anno pastorale perché vogliamo che non siano solo il frutto della nostra intelligenza e buona volontà. Benedici le nostre proposte perché noi ci lasciamo aprire gli orecchi per diventare discepoli tuoi, e la bocca per annunciare il tuo amore grande.

Tutti Signore, noi portiamo davanti a te noi stessi perché per primi abbiamo bisogno di conversione e di salvezza. Desideriamo innamorarci della tua parola, lasciarci avvolgere della tua misericordia, sentirci inviati in questa nostra comunità cristiana e civile a dire la ragione della nostra fede a quanti ci chiedono il motivo della nostra fede in te e della speranza che ci sostiene. Donaci la tua grazia e benedici le nostre comunità con il dono di sante vocazioni.

Benedizione eucaristica **CANTO FINALE**

XXIII dom. T.O. - B

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

"EFFATÀ, CIOÈ APRITI!"

INTRODUZIONE

Guida: Durante questa Adorazione Eucaristica, saremo invitati a cantare e anche ad ascoltare. Le assemblee cristiane sono costituite da uomini e donne che si esprimono e reagiscono, che parlano e ascoltano. Ma nelle nostre assemblee siamo spesso tentati di fare i sordomuti… Soltanto il Signore può sciogliere la nostra lingua e aprire i nostri orecchi. Chiediamoglielo, per noi e per quanti sono alla ricerca della propria vocazione, e insieme potremo dialogare con lui per ascoltare il suo invito e rispondere al progetto di vita che ci chiede di realizzare insieme a Lui.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante

PREGHIERA CORALE

Signore Gesù, tu che hai fatto udire i sordi e parlare i muti,
apri le mie orecchie e il mio cuore,
perché sappia essere tuo discepolo,
e testimone del tuo amore.
Invia il tuo Spirito, perché mi aiuti a leggere la Scrittura
con lo stesso sguardo, con il quale l' hai letta tu per i discepoli
sulla strada di Emmaus. Crea in me il silenzio per ascoltare la tua
voce, la tua Parola mi orienti, affinché anch'io, come i due discepoli
di Emmaus, possa sperimentare la forza della tua risurrezione
e testimoniare agli altri che tu sei vivo in mezzo a noi
come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Il miracolo che ci propone oggi il testo di Marco è un segno prodigioso della salvezza messianica, che va al di là delle guarigioni fisiche: essa annuncia la liberazione dal peccato e l'apertura alla Parola di Dio.

Dal vangelo secondo Marco (Mc 7,31-37)
In quel tempo, Gesù, di ritorno dalla regione di Tiro, passò per Sidóne, dirigendosi verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decapoli. E gli condussero un sordomuto, pregandolo di imporgli la mano. E portandolo in disparte lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e disse: "Effatà", cioè:"Apriti!".
E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo raccomandava, più essi ne parlavano e, pieni di stupore, dicevano: "Ha fatto bene ogni cosa; fa udire i sordi e fa parlare i muti!".
P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Non c'è miglior interprete del vangelo quanto la tradizione viva della Chiesa. Ebbene questa, fin dai primi tempi, ha messo nel Rito del Battesimo proprio il gesto di Gesù richiamatoci oggi.

L. Il sacerdote, subito dopo l'immersione nell'acqua, toccando prima le orecchie e poi la bocca del bambino, dice: "Effatà, apriti! Il Signore Gesù, che fece udire i sordi e parlare i muti ti conceda di ascoltare presto la sua parola e di professare la tua fede a lode e gloria di Dio Padre". E' proprio il Battesimo a incanalare fino a noi il gesto globale di liberazione di Cristo, togliendoci dalla schiavitù del peccato e facendoci figli di Dio. Quel lontano operare di Cristo è reso attuale dall'azione sacramentale compiuta dalla Chiesa. Tale è infatti il valore e l'efficacia del Sacramento. Gesù guarisce attraverso il suo corpo, toccando con gesti ben concreti e visibili: "Gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua."

Canto: Beati quelli che ascoltano la parola di Dio,
e la vivono ogni giorno.

L. Siamo tutti chiamati, in forza del battesimo, a portare una parola di fiducia e di incoraggiamento agli smarriti di cuore. Ciascuno deve farlo secondo le sue capacità, ma soprattutto con la propria testimonianza di vita. La Parola di Dio ci rassicura: nelle difficoltà materiali e spirituali riceveremo aiuto, perché il Signore sostiene chi è nel dolore e porta salvezza a chi ha fede in lui; anche noi dobbiamo metterci dalla parte degli infelici, per farci strumenti della Provvidenza. Abbiamo tutti bisogno che Gesù tocchi il nostro cuore, per aprirci al dono della fede e per testimoniare quanto il Signore fa per chi è smarrito e sofferente. Il Vangelo ci riporta la guarigione del sordomuto, ci fa riconoscere la potenza salvifica di Dio e la sua sensibilità verso i desideri e le necessità dell'uomo. Gesù manifesta così la sua missione di "salvare" l'uomo, specialmente lo sfiduciato, alla fede e alla speranza.

Canto: Beati quelli che ascoltano la parola di Dio,
e la vivono ogni giorno.

L. Quanta speranza, viene a noi, dalla Parola di Dio! Dice il profeta Isaia: "Coraggio! Non temete; ecco il vostro Dio". Il suo amore fa fiorire in noi la speranza che è vita per tutti, per ogni situazione. "Ha fatto bene ogni cosa", dicono di Gesù. Ha speso la sua vita per gli altri. Ha testimoniato l'amore di Dio Padre di tutti gli uomini, amando il prossimo fino a dare la sua vita per amore.
Anche noi dobbiamo dare nella nostra vita una testimonianza dell'amore di Dio per saper indicare ad ogni uomo la strada che il Signore ha pensato per lui perché realizzare la propria vita nella gioia e nell'amore verso Dio e verso il prossimo.

Canto: Beati quelli che ascoltano la parola di Dio,
e la vivono ogni giorno.

Breve pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Preghiamo insieme

Dio grande e meraviglioso,
molte volte, nelle nostre litanie,
abbiamo detto: «Ascoltaci, Signore»,
senza esserci prima chiesti se noi abbiamo
ascoltato te,
se siamo stati in sintonia con le tue parole,
con i tuoi silenzi.
Vogliamo che tu porga l'orecchio
alla nostra supplica,
senza preoccuparci di correggere
la nostra sordità, la durezza del nostro cuore.
Interpreta tu, Padre, la nostra povera preghiera;
ed ogni volta che ci senti ripetere:

Ascoltaci, Signore,
sappi che intendiamo dirti:
Apri il nostro orecchio
ad ascoltare la tua voce.
Apri i nostri occhi
a vedere te ovunque.
Apri le nostre labbra per lodare te.
Donaci un cuore che ascolta
te, Padre di misericordia,
con il Figlio e lo Spirito d'amore:
ascolta Dio, e perdona!
Amen

Canto

G. I santi hanno vissuto così, imitando l'esempio di Gesù e seminando la bontà a piene mani. Con la loro vita e le loro parole hanno trasmesso messaggi di bene, di speranza e di fiducia.